

Consiglio di Stato, Sezione V - Sentenza 18/11/2002 n. 6393
legge 109/94 Articoli 31bis - Codici 31/bis.1

Il risarcimento dei danni derivanti da lesione di interessi legittimi presuppone: a) la ricostruzione del nesso causale tra atto annullato e danno; b) la ragionevole quantificabilità del danno; c) l'enucleazione di un elemento di colpa che emerge in quanto l'errore commesso dall'apparato amministrativo non sia scusabile, tenuto anche conto del contesto in cui si è sviluppata l'azione amministrativa. In particolare, per ottenere il risarcimento dei danni derivanti da lesione di interessi legittimi non è sufficiente la declaratoria giurisdizionale della illegittimità di un atto amministrativo, ma è altresì necessaria una puntuale e ragionevole dimostrazione del rapporto di causa ed effetto che si instaura tra atto illegittimo e danno ed una plausibile quantificazione di quest'ultimo. La quantificazione presuntiva della perdita di possibilità alternative, effettuata applicando analogicamente l'art. 345 della legge n. 2248 del 1865, all. F e l'art. 122 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 544 e s.m. (determinazione forfettaria del profitto normalmente conseguibile) non prescinde dalla necessità di fornire un principio di prova in ordine a tale perdita di possibilità alternative. Il criterio in parola non è quindi applicabile nel caso in cui non sia stato fornito un principio di prova in ordine alle opportunità alternative alle quali l'interessato ha dovuto rinunciare.